

**ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE
(MEDIOCREDITO CENTRALE)**

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Consiglio di Amministrazione

Dott. Gianfranco IMPERATORI (*) - Presidente
Dott. Giovanni NOCCO (*) - Vice Presidente
Dott. Giorgio TELLINI (*) - Amministratore Delegato
Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI
Sig. Aristide CANOSANI
Dott. Giorgio CARDUCCI (*)
Dott. Giancarlo DEL BUFALO (*)
Dott. Giacomo FERRARIS
Dott. Stefano GIROTTO
Dott. Giuseppe MAZZA
Min. Roberto NIGIDO
Dott. Riccardo RICCARDI
Dott. Giuseppe SAGONE
Avv. Sergio TRAUNER

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Dott. Michelangelo D'URSO - Presidente
Dott. Pietro BRACCI TESTASECCA
Dott. Gianfranco CAPRIOLI
Dott. Mario PERRONE
Dott. Giuseppe TRIPPANERA

Sindaci supplenti

Dott. Francesco BILOTTI
Dott.ssa Giulia TRONCELLITO

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

In data 21 Aprile 1994 è avvenuta la trasformazione del Mediocredito centrale - Ente di diritto pubblico in Mediocredito centrale S.p.A. - registrazione del Tribunale di Roma n. 3362/94.

Il presente Bilancio è stato predisposto e approvato dagli Organi del Mediocredito centrale - Ente di diritto pubblico in carica fino alla data della trasformazione in S.p.A. e composti come di seguito indicato.

Consiglio Generale: Dott. Gianfranco IMPERATORI - Presidente, Dott. Giovanni NOCCO - Sostituto del Presidente; Consiglieri: Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI, Sig. Aristide CANOSANI, Dott. Giorgio CARDUCCI, Dott. Antonio DE VITO, Avv. Corrado FAISSOLA, Dott. Paolo GNES, Prof. Giuseppe MURE', Prof. Stefano SANDRI, Avv. Sergio TRAUNER.

Consiglio di Amministrazione: Dott. Gianfranco IMPERATORI - Presidente, Dott. Giovanni NOCCO - Sostituto del Presidente; Consiglieri: Gr. Uff. Osvaldo BALDUCCHI, Sig. Aristide CANOSANI, Dott. Giorgio CARDUCCI, Dott. Giancarlo DEL BUFALO, Dott. Giacomo FERRARIS, Dott. Giuseppe MAZZA, Min. Roberto NIGIDO, Dott. Giuseppe SAGONE, Avv. Sergio TRAUNER.

Collegio Sindacale: Dott. Michelangelo D'URSO - Presidente; Sindaci: Dott. Pietro BRACCI TESTASECCA, Prof. Avv. Mario BUSSOLETTI, Dott. Gianfranco CAPRIOLI, Dott. Stefano GIROTTO, Dott. Mario PERRONE, Dott. Giuseppe TRIPPANERA; Sindaci supplenti: Dott. Proc. Marcello TORREGROSSA, Dott.ssa Giulia TRONCELLITO.

Direttore generale: Dott. Giorgio TELLINI

INDICE SOMMARIO**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 1993**

PREMESSA.....	
1. L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NELL'AREA ESTERO E NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE...	
1.1 Il quadro economico di riferimento.....	
1.2 L'attività nel settore dei finanziamenti all'esportazione.....	
1.3 L'attività nel campo della cooperazione internazionale.....	
2. FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI.	
2.1 L'attività di sostegno alle piccole e medie imprese....	
2.2 Le partecipazioni.....	
3. PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI ED AMMINISTRATIVI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE.....	
4. ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA.....	
5. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	
6. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1993.....	
7. NOTA INTEGRATIVA.....	

RELAZIONE DEL COMITATO PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO
CENTRALE DI GARANZIA PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO...

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE.....

RELAZIONE SUL GRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO.....

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO....

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/1993
DELLA CONTROLLATA SOFIPA S.P.A.....

APPENDICE STATISTICA.....

PREMESSA

Il 1993 si è concluso all'insegna di una delle crisi più gravi che l'economia italiana abbia conosciuto dal secondo dopoguerra.

Il prodotto interno lordo ha registrato nei primi nove mesi del 1993 una flessione dello 0,7%, la produzione industriale ha conosciuto un decremento del 2,8% mentre il tasso di disoccupazione si è attestato oltre l'11%.

Queste cifre, d'altra parte, non rendono appieno conto della gravità della crisi, soprattutto sul versante occupazionale che ha visto nello scorso anno una riduzione di oltre 500 mila posti di lavoro.

Alle difficoltà di alcuni grandi gruppi industriali, si è aggiunta infatti la crisi del comparto delle piccole e medie imprese, che, a differenza del passato, non sono state in grado di assorbire il calo di manodopera verificatosi nella grande industria.

Anche il terziario, tradizionale polmone occupazionale, ha dato segni evidenti di cedimento dovuti, da un lato, alla caduta della domanda interna, che ha interessato trasversalmente tutti i settori, dall'altro, ai processi di razionalizzazione che hanno coinvolto il settore della distribuzione e del commercio al minuto.

La flessione è stata particolarmente rilevante per ciò che riguarda gli investimenti in macchinari ed attrezzature che hanno fatto registrare un calo dell'11,1%.

A differenza del passato, la caduta degli investimenti ha assunto caratteristiche generalizzate venendo meno gli effetti anticiclici svolti dagli acquisti di beni e servizi effettuati dalle aziende a partecipazione statale o direttamente dallo Stato. La

crisi dell'industria privata si è dunque incontrata con la crisi fiscale della pubblica amministrazione, dispiegando così tutto il suo potenziale recessivo, che si è tradotto in una diminuzione di oltre 5 punti percentuali della domanda interna totale.

Questa è stata solo parzialmente compensata dal vivace andamento delle esportazioni innescatosi in seguito alla svalutazione della lira. Nei primi nove mesi del 1993, le esportazioni hanno fatto registrare un incremento dell'8,8%, mentre una parallela caduta del 10,1% delle importazioni ha contribuito a ridurre il potenziale inflazionistico della svalutazione stessa sull'andamento dei prezzi.

L'attuazione di una politica dei redditi, che ha per la prima volta contenuto gli incrementi del costo del lavoro al di sotto del tasso d'inflazione, ed il controllo del deficit pubblico hanno completato il quadro di riferimento, consentendo già a partire dai primi mesi del '93 una discesa costante dei tassi d'interesse, che, pur mantenendosi su livelli più elevati rispetto ai tassi praticati nei paesi maggiormente industrializzati, hanno iniziato a flettere in termini reali.

Negli ultimi mesi dell'anno si è avvertita una moderata ripresa dell'attività produttiva che, se troverà conferma nel primo semestre del 1994, segnerà il punto di svolta del ciclo congiunturale negativo che ha interessato l'economia italiana negli ultimi tre anni, e che ha visto fenomeni recessivi coinvolgere, con intensità differenti, l'insieme delle economie occidentali.

* * *

E' in questo scenario macroeconomico che si è inserita

l'azione di innovazione legislativa in tema di intermediazione finanziaria. Essa è stata caratterizzata da un lato dal varo del nuovo Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dei provvedimenti ad esso collegati.

Le novità più rilevanti riguardano, come è noto, la despecializzazione del sistema creditizio e la possibilità di assumere partecipazioni dirette nelle imprese non finanziarie da parte delle banche. In questa prospettiva è stata semplificata la disciplina delle operazioni di credito speciale, che possono essere effettuate da tutte le banche, mantenendo i vantaggi fiscali, tariffari e di procedura previsti dalla normativa previgente. Sono stati inoltre introdotti criteri di tipo patrimoniale e dimensionale per disciplinare l'assunzione, da parte delle banche, di quote di imprese non finanziarie. E' stata anche ampliata la normativa in tema di Vigilanza, introducendo la disciplina del gruppo bancario.

In un anno si è dunque realizzato, almeno dal punto di vista normativo, il processo di adeguamento del sistema bancario italiano alle nuove regole del mercato comunitario che ha rappresentato l'occasione di una profonda innovazione normativa che determinerà trasformazioni altrettanto profonde nel mercato del credito e nel modo di interpretare il ruolo della banca in una moderna economia di mercato. Le condizioni di maggior concorrenzialità introdotte dall'insieme delle nuove normative in tema di esercizio del credito, stimoleranno il sistema bancario verso forme più elevate di efficienza e competitività.

Il 1993 ha visto inoltre una significativa estensione della normativa riguardante gli investitori istituzionali: fondi pensione, fondi chiusi, fondi immobiliari rappresentano forme evolute di

risparmio previdenziale e di investimento finanziario - attraverso cui il risparmio delle famiglie può raggiungere, grazie alla gestione di intermediari specializzati, direttamente le attività produttive - indispensabili per la creazione di un moderno ed efficiente mercato finanziario.

L'esigenza di arricchire il panorama degli intermediari finanziari corrisponde ad un obiettivo strategico di politica industriale: la ricapitalizzazione del sistema di impresa, attraverso un maggior ricorso al capitale di rischio.

Il deterioramento della qualità degli impieghi del sistema bancario nell'ultimo anno, che ha portato un incremento consistente delle sofferenze, fino a superare i 70.000 miliardi di lire, è strettamente correlato con la debolezza della struttura finanziaria delle imprese.

L'introduzione di criteri più stringenti nella valutazione del merito di credito non può non accompagnarsi a una riduzione del ruolo del capitale di debito come fonte principale di finanziamento delle iniziative industriali. Se si vuole evitare che ciò si traduca in una riduzione del capitale a disposizione delle imprese per finanziare i nuovi investimenti, occorre dunque bilanciare il capitale di debito con altre fonti finanziarie, più direttamente collegate alle prospettive economiche di medio-lungo termine delle imprese. In questa prospettiva il ricorso a forme intermedie fra il credito e la partecipazione al capitale, come i prestiti partecipativi già regolati dalla Legge 317 del 1991, e al capitale di rischio, nella forma di partecipazioni di minoranza, tipiche delle iniziative di merchant banking, o attraverso la formula dei

fondi chiusi o del venture capital, rappresentano nuovi strumenti finanziari per il nostro mercato, ma sono al tempo stesso strumenti ampiamente collaudati sui mercati finanziari esteri.

La crisi economica e finanziaria, che negli ultimi tre anni ha coinvolto una parte non trascurabile del nostro sistema industriale, ha messo ampiamente in luce i limiti strutturali del modello di sviluppo che ha guidato il nostro paese dal dopoguerra alla fine degli anni '80. Un modello centrato da un lato intorno al "capitalismo familiare", che pure ha contribuito notevolmente allo sviluppo della prima generazione industriale, e dall'altro a un sistema finanziario eccessivamente sbilanciato verso il capitale di debito. Capitalizzazione delle imprese, riallocazione della proprietà e del controllo, creazione di mercati efficienti per i titoli di impresa, diventano dunque temi centrali per lo sviluppo del sistema d'impresa.

Questi temi sono stati al centro del lavoro svolto lo scorso anno nell'ambito dell'Indagine sulle Imprese Manifatturiere condotta dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese del Mediocredito centrale, in collaborazione con il Ministero dell'Industria.

L'Indagine, sui cui principali risultati si tornerà in altra parte della Relazione, fornisce indicazioni assai utili per l'attività dell'Istituto a sostegno delle imprese e più in generale per le scelte di politica industriale del Governo.

* * *

L'attività del Mediocredito centrale sull'estero ha consolidato quest'anno i risultati ragguardevoli registrati negli

ultimi anni. I finanziamenti agevolati alle esportazioni ammessi agli interventi di stabilizzazione a tassi Consensus, nell'ambito delle facilitazioni previste dalla Legge Ossola del 1977, sono ammontati a 9.128 miliardi. Il decremento rispetto al 1992, quando i crediti erano ammontati a 12.508 miliardi, è dovuto in misura maggiore all'eccezionalità del risultato dell'anno precedente, che aveva fatto segnare un incremento del +54%, che a difficoltà di mercato o a problemi di operatività.

In realtà le operazioni accolte nel 1993 si collocano nel trend degli anni precedenti. Va inoltre ricordato come nello scorso anno si sia manifestata una maggior cautela della SACE nel concedere le coperture assicurative, maggior cautela che trova giustificazione nel peggioramento del rischio politico-finanziario in alcuni paesi del bacino del Mediterraneo tradizionali destinatari di flussi di esportazioni italiane. La ripartizione dei finanziamenti per aree di attività vede infatti una contenuta riduzione dei flussi verso i paesi in via di sviluppo e per contro una significativa ripresa verso i paesi dell'Est Europeo.

Al fine di meglio valutare l'andamento della domanda di agevolazione all'export occorre inoltre sottolineare come in una situazione di mercato caratterizzata dal ribasso dei tassi d'interesse internazionali, soprattutto per ciò che riguarda i paesi industrializzati, i tassi "Consensus" non sempre risultano attraenti rispetto ai tassi ottenibili sul mercato, mentre mantengono un forte interesse per i paesi meno sviluppati.

In flessione anche i finanziamenti agevolati alla penetrazione commerciale verso i paesi extracomunitari, svolti in base alla Legge 394 del 1981, che hanno registrato una diminuzione del 53,2% sia del

numero delle domande che degli importi accolti. Per dare maggiore impulso a queste operazioni è stata avviata, nella seconda metà dell'anno, la revisione delle procedure di istruttoria, migliorandole e semplificandole ulteriormente secondo le indicazioni espresse dal Comitato.

Notevole sviluppo hanno avuto invece i finanziamenti diretti alle esportazioni, svolti in pool con altre banche. Nel 1993 si sono registrati 20 nuovi accoglimenti per un totale di circa 5.700 miliardi (+78% rispetto all'anno precedente), con una quota del Mediocredito centrale fino ad un massimo di circa 1.900 miliardi. Le consistenze dei crediti in essere al 31 dicembre 1993 hanno raggiunto i 1.511,4 miliardi.

Nell'ambito dei finanziamenti diretti all'esportazione compaiono per la prima volta operazioni strutturate in project finance, anch'esse condotte in collaborazione con il sistema bancario. Nello scorso anno sono state infatti deliberate 6 operazioni di questo tipo per un valore complessivo di 758 miliardi di lire.

E' questo un settore destinato sicuramente ad uno sviluppo notevole nei prossimi anni che potrà assicurare nuove opportunità per gli operatori italiani sui mercati internazionali.

Un marcato calo hanno invece avuto i crediti di aiuto svolti in base alla L. 49 del 1987 anche in relazione ai progetti di riforma degli interventi della Cooperazione italiana con i paesi in via di sviluppo. Sono diminuite sia le operazioni, che passano da 46 a 16, sia gli importi, pari a 328,2 miliardi, che registrano una diminuzione del 77,2%.

Una diminuzione del numero delle domande, ma un incremento degli importi si rileva nei finanziamenti agevolati per la realizzazione di joint-ventures nei PVS. I contratti stipulati nel 1993 sono stati infatti 7, contro i 10 del 1992, ma l'importo, pari a 35,9 miliardi, ha registrato un incremento del 75,1%.

Sempre nel settore dei finanziamenti agevolati alle joint ventures nello scorso anno, con l'emanazione della relativa circolare da parte del Mediocredito centrale è diventato operativo l'art 4. della Legge 100/90 che consente il finanziamento agevolato alle joint ventures partecipate dalla Simest, ed è stata approvata la prima operazione per un valore di 25 miliardi.

La necessità di offrire strumenti innovativi all'impresa italiana per consentirle di trasformare il vantaggio competitivo acquisito attraverso le mutate ragioni di scambio, in un vantaggio strutturale sui mercati internazionali ha convinto sempre più il Mediocredito dell'opportunità di affiancare agli attuali strumenti agevolativi anche strutture di servizi reali nel campo dell'internazionalizzazione. Il progetto di costituzione di una trading di servizi è ormai giunto ad uno stadio avanzato, e potrà essere sicuramente varato nel corso dell'anno.

* * *

La caduta degli investimenti industriali registratasi nel 1993 ha inciso anche sui volumi dell'attività svolta a sostegno della piccola e media impresa.

Gli importi accolti in base alla Legge 1329 del 1965 (c.d.